

**Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Firenze**

* * *

Esposto – Querela

* * *

La sottoscritta **Isabella Cocolo**

nata a Firenze il 12.12.1958 e residente a San Casciano in Val di Pesa (FI) in via Banderuole 1, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti con sede a Firenze in via San Niccolò 21 rappresentata e difesa dall'Avv. Assunta Brunetti del Foro di Firenze come da procura in calce al presente atto,

ESPONE

alla S.V. Ill.ma quanto segue.

* * *

In via preliminare, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (di seguito A.N.C.C.) è portatrice di un interesse collettivo in relazione alla categoria dei proprietari di autocaravan a favore dei quali pone in essere, per statuto (doc. 1), molteplici azioni a livello nazionale. Pertanto, l'A.N.C.C. deve ritenersi portatrice di una posizione soggettiva giuridicamente rilevante come riconosciuto anche dal Tar Toscana con sentenza n. 576/2015.

L'A.N.C.C. è la maggiore associazione a livello nazionale che rappresenta i proprietari di autocaravan, infatti, svolge la propria attività dal 1985 e attualmente annovera circa 18.000 equipaggi associati.

L'A.N.C.C. informa tutti i proprietari di autocaravan (circa 214.000) con:

- il sito internet www.coordinamentocamperisti.it ;
- la rivista **inCAMPER** stampata in oltre 200.000 copie l'anno e spedita agli associati, alle Pubbliche Amministrazioni e agli organi di informazione nonché pubblicata in formato digitale in libera lettura sul sito www.incamper.org;
- direct mailing (oltre 800.000 mail l'anno).

Tra gli scopi dell'A.N.C.C. indicati nello statuto (cfr. doc. 1) vi sono il conseguimento della libera circolazione e sosta delle autocaravan, la tutela dei diritti di coloro che circolano in autocaravan nonché l'esercizio e la promozione delle iniziative volte all'applicazione delle norme in materia di circolazione e sosta delle autocaravan.

L'A.N.C.C. intrattiene dal 1985 a oggi costanti rapporti con enti locali e organi dello Stato al fine di tutelare i diritti degli utenti della strada in autocaravan tanto da essere riconosciuta e menzionata in circolari e direttive ministeriali emanate in materia.

L'A.N.C.C. ha perfino partecipato alla formazione della legge 14.10.1991, n. 336 "*Disciplina della costruzione, circolazione e sosta delle auto-caravan*" e al recepimento dei suoi contenuti nel nuovo codice della strada.

Tutti i profili di rappresentatività dell'A.N.C.C. sono consultabili sulla pubblicazione editoriale **inCAMPER** e sui citati siti internet.

* * *

Il 10 maggio 2017 l'editore *Ad Maiora Media* di Fabio Meloni con sede a Cagliari in via San Giovanni 394 ha pubblicato sulla pagina internet <http://sardegna.admaioramedia.it/i-turisti-in-camper-per-la-sardegna-peggio-degli-unni-robin-roverati/> l'articolo dal titolo "*I turisti in camper: per la Sardegna peggio degli Unni!*" a firma di Robin Roverati.

Nell'articolo si legge: "*Tasse di soggiorno, strutture ricettive, aerei, barche private ecc... ecc... Ma nessuno che parli di turismo e si occupi dei camper, decine di migliaia quelli che ogni anno INVADONO la Sardegna. Siamo l'unica isola mediterranea dove non c'è una tassa o un numero chiuso per questi 'PARASSITI AMBIENTALI'. Alcuni dati? Solo il 9% risulta stazionare in camping o strutture apposite, perciò è chiaro che RIFIUTI E FOSSA BIOLOGICA VENGONO ALLEGRAEMENTE BUTTATA IN CUNETTA; al 90% SI PORTANO CIBARIE E ALTRO DAI LORO PAESI, PERCIÒ ECONOMIA PARI A ZERO; RIEMPIONO OGNI NOTTE LA CISTERNA DELL'ACQUA (300/600 LITRI) ALLE FONTANE DEI PAESI, GRAVANDO SULLA SPESA CIVICA verso Abbaona; OCCUPANO NEI TRAGHETTI MINIMO IL POSTO DI 2/3 AUTO, CHE IN CERTI PERIODI CREA SCOMPENSO LASCIANDO A TERRA AUTO DI RESIDENTI O DI TURISTI (VERI), VISTO CHE PRENOTANO MOLTO PRIMA E CON TARIFFE AGEVOLATE; lungo le strade viaggiano spesso in carovane, creando DISAGI ALLA VIABILITÀ; stazionano accanto alle spiagge in modo permanente (se non mettono le braccia stabilizzatrici sono considerate auto), impedendo ad altri fruitori di trovare un *decente parcheggio*... In questi termini, QUESTA GENTE PER IL NOSTRO TURISMO E PER LA NOSTRA ISOLA SONO PEGGIO DEGLI UNNI!" (doc. 2).*

L'A.N.C.C. è gravemente offesa dalle affermazioni contenute nel suddetto articolo che ledono l'immagine dei proprietari di autocaravan e, dunque, della maggiore associazione che li rappresenta.

Peraltro, trattandosi di pubblicazione a mezzo internet, la comunicazione è stata visualizzata in poco tempo da migliaia e migliaia di utenti con il rischio di alimentare in modo esponenziale quell'infondato pregiudizio contro il turismo in autocaravan che insabbia un mercato già profondamente in crisi e induce ancor più sindaci a limitare illegittimamente la circolazione di tali autoveicoli, creando oneri al cittadino e alla Pubblica Amministrazione e ostacolando lo sviluppo di un turismo sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

* * *

L'articolo esordisce rappresentando i **proprietari di autocaravan in accezione profondamente negativa** visto l'utilizzo dell'espressione "**INVADONO LA SARDEGNA**" che rende l'idea di un'azione riprovevole di violenza sul territorio e su chi lo abita.

Invadere significa "*entrare con impeto, con violenza, con la forza delle armi in un territorio, per occupare, depredare, saccheggiare, o anche per stanziarsi come conquistatori*" (dizionario Treccani online). E l'autore pare aver impiegato il termine alla lettera considerata la comparazione tra turisti in autocaravan e "UNNI", per antonomasia genti violente e bellicose. I primi addirittura "*peggio*" dei secondi.

Gravemente denigratoria è altresì la definizione di coloro che praticano turismo in autocaravan come "PARASSITI AMBIENTALI" da arginare con "una tassa o un numero chiuso" come nelle altre isole mediterranee.

L'immagine del "**PARASSITA**" è intollerabile e infondata perché i turisti in autocaravan non sono soggetti che vivono a spese altrui, a danno dell'ambiente e dell'economia.

Peraltro, in Italia non esiste una tassa o un numero chiuso per le autocaravan. In alcuni periodi alcune isole impongono limitazioni alla circolazione stradale ma dirette a tutti gli autoveicoli e non esclusivamente alle autocaravan.

È inaccettabile oltretutto arbitraria l'affermazione per cui solo il 9% dei turisti in autocaravan fruirebbe di campeggi o aree appositamente

attrezzate riversando pertanto rifiuti e acque reflue nelle cunette. Una mera congettura anche perché i campeggi sardi e le aree di sosta sarde NON effettuano un censimento delle autocaravan che scaricano le acque reflue presso i propri impianti igienico-sanitari. Dunque, l'autore fornisce dati del tutto irreali.

Inoltre, con direttiva prot. n. 31543/2007 il Ministero dei Trasporti ha chiarito che "*...le autocaravan, per il loro allestimento, che comprende serbatoi di raccolta delle acque inerenti cucina e bagno, sempre che siano debitamente ed idoneamente utilizzate, sono veicoli che non possono mettere in pericolo l'igiene pubblica*" (doc. 3).

Circa i rifiuti non v'è dubbio che siano prodotti da qualsiasi tipologia di turista che visita un territorio e chiunque violi le regole di smaltimento è sanzionabile a prescindere dall'utilizzo di un veicolo. È ovvio che possono esserci – come in tutti i settori del turismo – comportamenti in violazione di legge da attribuire al singolo e non alla categoria in generale.

Di sicuro la famiglia in autocaravan (rispetto ad altre tipologie di turisti) dispone di un allestimento che le consente di fruire di un territorio e ripartire lasciandolo come lo ha trovato.

Offensiva, priva di senso e indimostrata è l'affermazione per cui il turista in autocaravan porterebbe con sé **scorte alimentari e quant'altro occorra per il soggiorno evitando spese nel paese che li ospita**. Nessuna rilevazione è mai stata fatta per censire cosa trasportano le persone negli autoveicoli in arrivo in Sardegna, in particolare sulle autocaravan. Vale in ogni caso il principio generale per cui coloro che ospitano devono promuovere le peculiarità locali affinché il turista in autocaravan sia incentivato ad acquistare prodotti e servizi come a esempio visite guidate e tour dai contenuti più disparati (a esempio naturalistico, scientifico, culturale, enogastronomico).

Oltremodo offensivo e falso è che le famiglie in autocaravan **approfittino delle fontane pubbliche per riempire di notte i serbatoi dei propri veicoli** gravando sulla spesa pubblica. Peraltro, le autocaravan sono dotate di serbatoi di acqua di capacità pari a 100 litri al massimo e se viaggiassero con 300/600 litri di acqua, come supposto da Roverati, supererebbero certamente la massa a pieno carico tecnicamente ammissibile che nella maggior parte dei casi è pari a 3500 kg (punto F2 carta di circolazione).

È altresì paradossale l'affermazione per cui le autocaravan **occuperebbero nei traghetti lo spazio di 2/3 autovetture** creando disagi in alcuni periodi dell'anno ai residenti e ai turisti "*veri*" e approfittando di tariffe agevolate grazie a prenotazioni anticipate.

In primo luogo è offensiva l'antitesi tra "*turisti veri*" e "*turisti in autocaravan*". Ancora una volta l'autore ha indebitamente svilto la categoria dei proprietari di autocaravan.

Inoltre, non esistono autocaravan di dimensioni tali da occupare lo spazio di 2/3 autovetture e in ogni caso le tariffe per i traghetti aumentano in base alle dimensioni dei veicoli. Peraltro, prenotare in anticipo consente di ottimizzare i trasporti.

Altra connotazione negativa è quella **delle autocaravan che circolano in carovane creando disagi alla viabilità**. Peraltro, non si comprende perché soltanto le autocaravan che percorrono in fila una strada e non anche le autovetture costituirebbero una "carovana".

Infine, falsità ed erroneità dei presupposti si ravvisano nell'affermazione per cui **i turisti in autocaravan sosterebbero accanto alle spiagge in modo permanente impedendo agli altri di trovare parcheggio**. Parcheggiare è diritto di tutti, a prescindere dal tipo di autoveicolo utilizzato. L'esercizio di un diritto non può costituire violazione di un diritto altrui. In alcuni casi, le criticità derivano dall'errata regolamentazione della circolazione stradale di certo non imputabile a coloro che circolano in autocaravan. In alcuni casi, potrebbe essere utile consentire la sosta per un tempo limitato affinché sia garantita la rotazione nella fruizione degli spazi.

* * *

Il turismo in autocaravan è un turismo sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale non adeguatamente valorizzato. Basti pensare che negli oltre 8000 Comuni italiani esistono soltanto 2500 campeggi. Per di più si tratta di strutture nelle quali è difficile trovare una piazzola da utilizzare in caravan, autocaravan o più semplicemente in tenda. La maggior parte degli spazi è occupata da case-mobili dotate di ogni comfort a prezzi equiparabili a quelli delle strutture alberghiere. Un concetto di ricettività lontano dallo spirito del turista itinerante. In più, si tratta di campeggi ad apertura stagionale che non garantiscono ricettività nel corso dell'intero anno.

Il turismo itinerante è una risorsa scarsamente stimata (per non dire disprezzata) nel nostro Paese sebbene promossa anche a livello comunitario. Il 12 settembre 2005 il Parlamento europeo approvava a larghissima maggioranza il primo rapporto sul turismo sostenibile: la Relazione Luis Queirò sul Turismo in Europa (Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile).

L'A.N.C.C. interveniva fattivamente per la presentazione di alcuni emendamenti affinché la Relazione Luis Queirò recepisce il concetto di Turismo Itinerante. Gli emendamenti erano votati dai membri della Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento Europeo nelle sedute del 13 e 14 giugno 2005 e si giungeva a una sintesi condivisa con l'articolo 11e nel quale si legge: *“Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per le caravan e le autocaravan in tutta la Comunità”*.

Si è trattato del primo rapporto sul turismo sostenibile che si calava nella realtà delle prospettive finanziarie 2007/2013 dell'Unione Europea, nella piena attuazione del mercato interno: vale ricordare che l'Italia non ne ha approfittato.

Ulteriori esperienze furono acquisite anche grazie al convegno che si svolse nel giugno 2005 a Sestri Levante (GE) su *“Europa, Turismo Sostenibile, Regioni del Nord- Ovest”*. L'A.N.C.C. partecipava condividendo peraltro la necessità di coniugare Turismo Integrato Sostenibile e tutela dell'Agricoltura.

Dai lavori del convegno emergevano principi fondamentali: il primo di essi è quello per cui un'Agricoltura tutelata possa essere considerata una “madre”, i cui figli, generati tramite il Turismo Integrato Sostenibile, hanno un nome. La “A” di Agricoltura diviene, quindi, l'iniziale dei 7 “figli”: ARIA, ACQUA, AMBIENTE, ANDAMENTO quale fruizione del territorio; ALIMENTAZIONE quale landfood; APPRENDERE per vivere il giorno; ABBRACCIARE per conoscere e amare cittadini con diverse culture e modi di vita.

Il turismo deve essere sviluppato tenendo presente la sua necessaria sostenibilità sociale, economica, ed ecologica e tutto ciò è praticabile attraverso l'utilizzo delle autocaravan che consente di limitare gli effetti del

turismo di massa. Sul punto, riportiamo l'opinione dell'europarlamentare Sepp Kustatscher, che nel ricordare come il turismo di massa distrugga sé stesso e chi lo ospita e che la qualità dipende soprattutto dal benessere dei lavoratori addetti e dalla loro formazione; ha aggiunto che soltanto il turismo ecologico è un turismo di qualità e che **IL TURISMO NON DIPENDE SOLTANTO DAI TURISTI MA ANCHE DA COLORO CHE LI ACCOLGONO.**

Il turismo in autocaravan è un fenomeno complesso dai molteplici e positivi risvolti contrariamente al grezzo e offensivo giudizio espresso da Robin Roverati.

Viaggiare in autocaravan è vacanza sociale. Su ogni autocaravan viaggiano mediamente tre persone e in molti casi ci sono minori. Ciò consolida il rapporto all'interno della famiglia. Inoltre, il 9% dei camperisti sono pensionati.

Viaggiare in autocaravan consente di superare gli ostacoli di una disabilità. Il 7% dei proprietari di autocaravan la utilizza quale ausilio protesico avendo a bordo un cittadino portatore di una disabilità il quale può, così, fruire il territorio a pari dignità e con le stesse opportunità.

Viaggiare in autocaravan amplia le possibilità di conoscenza di un territorio in tutta la sua estensione a differenza del turismo di massa che si concentra in poche località. È ovvio che coloro che ospitano devono promuovere le peculiarità locali.

Consapevole dell'importanza del turismo itinerante in autocaravan, il legislatore è intervenuto con legge n. 336 del 1991 (detta Legge Fausti) per evitare gli annosi contenziosi tra proprietari di autocaravan e pubblici amministratori, con una ratio semplice e chiara, portatrice di una serie di innovazioni identificabili, almeno, nei seguenti punti fondamentali:

- a) la conferma che le autocaravan sono autoveicoli e sono parificati a tutti gli altri autoveicoli;
- b) la netta distinzione tra "sostare" e "campeggiare";
- c) l'obbligo di allestire, a tutela dell'igiene pubblica, impianti igienico-sanitari su strade, autostrade e campeggi per lo scarico delle acque reflue raccolte negli impianti delle autocaravan;
- d) la possibilità per l'ente proprietario della strada di allestire aree attrezzate riservate alla sosta e al parcheggio delle autocaravan per sviluppare il turismo itinerante.

Successivamente, il legislatore ha recepito *in toto* i principi della Legge Fausti nel nuovo codice della strada condividendo la finalità di **promuovere e non impedire la circolazione delle autocaravan.**

Agli interventi legislativi hanno fatto seguito quelli chiarificatori del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Interno.

A titolo esemplificativo si richiama la direttiva del Ministero dei Trasporti prot. n. 31543/2007 con la quale è stata fornita la corretta interpretazione e applicazione delle disposizioni del codice della strada in materia di circolazione e sosta delle autocaravan (cfr. doc. 3). La direttiva, recepita dall'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dall'U.P.I. (Unione delle Province d'Italia) e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stata altresì oggetto della circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 277/2008 (doc. 4).

* * *

Tanto premesso la sottoscritta Isabella Cocolo in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti,
propone formale DENUNCIA-QUERELA
per tutti quei fatti, come sopra esposti, ai quali la S.V. Ill.ma ritenga di attribuire rilevanza penale e per cui la querela sia condizione di procedibilità.

La sottoscritta dichiara di voler essere informata ai sensi dell'art. 406, co. 2, c.p.p., nonché di eventuali richieste di archiviazione. Dichiara altresì di opporsi alla definizione del presente procedimento con decreto penale di condanna.

Si producono in allegato i seguenti documenti:

1. statuto A.N.C.C.;
2. articolo intitolato "*I turisti in camper: per la Sardegna peggio degli Unni!*" a firma di Robin Roverati;
3. direttiva Ministero dei Trasporti prot. n. 31543/2007;
4. circolare Ministero dell'Interno prot. n. 277/2008.

Isabella Cocolo

.....

Ecco il facsimile da compilare e inviare
Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze
per posta elettronica certificata (P.E.C.) a prot.procura.firenze@giustiziacert.it
oppure per raccomandata ricevuta di ritorno in viale Guidoni 61 - 50127 Firenze

..... testo

Oggetto: procedimento n. 7583/2017/Mod. 21 – assegnato al Dott. Cutrignelli. Esposto-querela dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti in relazione all'articolo dal titolo "*I turisti in camper: per la Sardegna peggio degli Unni!*" pubblicato il 10 maggio 2017 sulla pagina internet <http://sardegna.admaioramedia.it/i-turisti-in-camper-per-la-sardegna-peggio-degli-unni-robin-roverati/>

Con riferimento al **procedimento in oggetto n. 7583/2017/Mod. 21** relativo all'esposto-querela depositato il 22 maggio 2017 dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze concernente l'articolo dal titolo "*I turisti in camper: per la Sardegna peggio degli Unni!*" a firma di Robin Roverati pubblicato il 10.5.2017 dall'editore *Ad Maiora Media* sulla pagina internet <http://sardegna.admaioramedia.it/i-turisti-in-camper-per-la-sardegna-peggio-degli-unni-robin-roverati/>,

il sottoscritto codice fiscale

nato a il

e residente a t..... in (*copia documento d'identità in allegato*)

in qualità di proprietario dell'autocaravan targata

(*copia carta di circolazione in allegato*)

si ritiene gravemente offeso dal contenuto del suddetto articolo che va a ledere la dignità e l'onore dello scrivente oltre a denigrarne l'immagine.

Il sottoscritto, ritenendosi persona offesa, **esorta la Procura della Repubblica a intervenire** nei confronti dei responsabili per tutti quei fatti ai quali il P.M. ritenga di attribuire rilevanza penale.

Distinti saluti.

Allegati

- 1 copia documento d'identità
- 2 copia carta di circolazione autocaravan

Luogo e data

Firmato